

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 58 DI LUNEDÌ 31 LUGLIO 2017

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI:

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del disegno di legge "Variazione al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania" Reg. Gen. 466*](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
FORTINI, Assessore
D'ALESSIO, Assessore
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
RUSSO (Forza Italia)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
TOPO (Partito Democratico)
CASILLO M. (PD)
FIOLA (PD)
CESARO (Forza Italia)

[Esame della proposta di legge "Istituzione dell'Ufficio del Garante regionale delle persone con disabilità" Testo Unificato Reg. Gen. nn. 422/436](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
GRAZIANO (PD)
PISCITELLI (De Luca Presidente)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)
NAPPI (Forza Italia)
PRESIDENTE (Russo)

[Mozione "Attivazione centri di riferimento polissonografia – Night Hospital" Reg. Gen. 158/4](#)

PRESIDENTE (Russo)
BENEDUCE (Forza Italia)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Mozione “Diagnosi e cura del linfedema” Reg. Gen. 165/4](#)

PRESIDENTE (Russo)
BENEDUCE (Forza Italia)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Mozione “Tutela corpo nazionale dei Vigili del Fuoco” Reg. Gen. 179/4](#)

PRESIDENTE (Russo)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)

[Mozione “Diabete mellito tipo due. Intervento presso il Ministero della Salute per chiedere di rendere prescrivibile dai medici di medicina generale i farmaci di nuova generazione” Reg. Gen. 210/4](#)

PRESIDENTE (Russo)
BENEDUCE (Forza Italia)

[Mozione “Istituzione del fascicolo del fabbricato” Reg. Gen. 220/4](#)

PRESIDENTE (Russo)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)

[Mozione “Individuazione dell'ex Caserma Andolfato in Santa Maria Capua Vetere \(CE\) quale ipotetica sede campana di Centro di Permanenza per il Rimpatrio \(CPR\) da parte del Ministero dell'Interno” Reg. Gen. 221/4](#)

PRESIDENTE (Russo)
BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)

[Mozione “Prevenzione e contrasto agli incendi boschivi” Reg. Gen. 222/4](#)

PRESIDENTE (Russo)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CASILLO M. (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica)
NAPPI (Forza Italia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.38.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Processo verbale numero 56, seduta del Consiglio regionale del 24 luglio 2017.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Processo verbale numero 57, seduta del Consiglio regionale del 25 luglio 2017.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione progetti di legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Variazione al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, Reg. Gen. 466.

Ad iniziativa della Giunta regionale – assessori Lidia D'Alessio e Lucia Fortini.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla VI per il parere e al Collegio dei Revisore dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione centri di incontro per scambio intergenerazionale", Reg. Gen. 467.

Ad iniziativa del consigliere Vincenzo Maraio.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Introduzione del sistema contributivo per la determinazione dell’importo dell’assegno vitalizio spettante ai consiglieri regionali”, Reg. Gen. n. 468.

Ad iniziativa del consigliere Francesco Emilio Borrelli.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D’Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le mozioni Reg. Gen. nn. 226/4, 227/4 e 228/4 e l’ordine del giorno Reg. Gen. n.229/4, pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2017-2019 DELLA REGIONE CAMPANIA” REG. GEN. N. 466

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al terzo punto all’ordine del giorno: Esame del disegno di legge “Variazione al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania” Reg. Gen. n. 466.

Comunico che la II Commissione Consiliare Permanente – riunitasi nella seduta del 28 luglio 2017 – ha esaminato il provvedimento ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula. Comunico inoltre che il provvedimento è munito del parere del Collegio dei Revisori dei Conti del 27 luglio 2017.

Comunico infine che la VI Commissione Consiliare Permanente – riunitasi nella seduta del 27 luglio 2017 – ha espresso parere favorevole. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della II Commissione Consiliare Permanente, il consigliere Picarone a cui concedo la parola.

PICARONE (PD): Buongiorno colleghi. Presidente, come ha detto, la Commissione nella seduta di venerdì 28 luglio 2017, alle ore 12.00, ha esaminato la variazione di bilancio di cui al Reg. Gen. n. 466.

Il disegno di legge è volto ad adeguare, nel bilancio finanziario 2017, la missione 12 programma 7, diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programmazione al Governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, Titolo I, la quale è deputata ad accogliere le risorse destinate agli ambiti territoriali che finanziano, in aggiunta delle risorse nazionali delle politiche sociali, per tutte le progettualità e le spese sociali programmate attraverso lo strumento dei piani di zona.

Tale modifica si rende necessaria in quanto il capitolo di bilancio risulta essere con risorse finanziarie incapienti.

Il tema è stato ampiamente dibattuto nella II Commissione, il punto di sostanza emerso è che le dotazioni del fondo sociosanitario sono, anche dopo aver computato la variazione di Bilancio oggi in approvazione, incrementate nel 2007 sul 2016 di circa 7 milioni e 3, specificamente al capitolo 7099 della Missione 12 del Programma 2. In pratica, quest’appostazione servirà per rendere attivabili le risorse per il trasporto disabili e l’assistenza specialistica agli stessi.

Inoltre, con la variazione sono stati stanziati questi 14 milioni e mezzo di euro da destinare sempre alla disabilità, ovviamente tale scelta, come ampiamente si è potuto chiarire e come è emerso dalla discussione della II Commissione era già programmata nelle scelte dell'Amministrazione, tuttavia si è dovuto intervenire, con tale proposta di variazione in quanto in sede di predisposizione dei Bilanci di previsione, pur essendo tutte le risorse destinate alla disabilità, non alimentavano per mero errore materiale i giusti capitoli di Bilancio. Grazie colleghi.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'assessore Fortini, l'Assessore mi diceva che in Commissione era stato chiesto che intervenisse.

FORTINI, Assessore: Buongiorno. Volevo ringraziare tutti i Consiglieri regionali per aver consentito oggi quest'adunanza che è necessaria perché abbiamo un'urgenza, cioè con l'inizio dell'anno scolastico, come sapete, abbiamo il problema del trasporto scolastico, assistenza specialistica degli studenti con disabilità. Sapete che non è una competenza regionale, ma è una competenza che è transitata dalle Province alla Regione per le secondarie di secondo grado, e sapete che la Regione con le linee guida l'anno scorso ha detto che, perché la Regione non eroga direttamente i servizi, lo devono fare gli ambiti territoriali.

Le risorse per fornire questo servizio sono ripartite dallo Stato. L'anno scorso era la presidenza del Consiglio che se ne occupava, quest'anno è il Ministero dell'Istruzione, il MIUR che ripartirà queste risorse. Purtroppo, nonostante avessero detto che le risorse sarebbero state trasferite in tempi più rapidi rispetto all'anno scorso, è dall'anno scorso infatti che queste competenze sono transitate, ad oggi non c'è ancora il piano di riparto. Per cui, come Regione, ci siamo sentiti responsabili di anticipare agli ambiti territoriali e questo è possibile solo con questa variazione di Bilancio.

Vi chiedo di approvare questa variazione per consentire agli ambiti territoriali di avere già le risorse disponibili di modo che possano fare i bandi. Questo non è sicuramente indispensabile perché gli ambiti territoriali attivino i bandi e le procedure, ma credo che andare incontro a quelle che sono le esigenze degli Enti Locali sia comunque opportuno, quindi ci assumiamo una responsabilità che sicuramente non è nostra, non è nostra dal punto di vista istituzionale, ma ritengo che tutti gli Enti Locali e la Regione che rappresento, sia giusto che aiuti gli altri Enti Locali. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'Assessore al Bilancio, prego.

D'ALESSIO, Assessore: Buongiorno. Cercherò di puntualizzare, da un punto di vista delle risorse attribuite a questa finalità, cioè di supportare e di dare un aiuto ai disabili, così come risulta dal Bilancio. È chiaro che potevano esserci delle confusioni sulle risorse appostate e utilizzabili. Faccio una piccola osservazione, dal 2016 al 2017 a favore per la disabilità le risorse attribuite in Bilancio, da parte della Giunta, sono raddoppiate, più del doppio. Nel 2016 le sono risultate 18 milioni, mentre quelle provenienti dallo Stato - come diceva l'assessore Fortini - per le politiche sociali e per la non autosufficienza l'anno scorso sono state 33 milioni e da parte della Giunta regionale sono risultate 16 milioni sul capitolo 7894 più 2 milioni sul capitolo 7876. Nell'anno 2017 le risorse da parte dello Stato, che, tuttavia, non sono ancora state rese disponibili - come diceva l'assessore - quindi si è creata la necessità di dover fare una variazione di bilancio e portare le risorse da un capitolo che conteneva le politiche sociali della non autosufficienza e sociosanitarie negli ambiti a un capitolo che fosse soltanto per il trasporto ai disabili. Quest'anno la Regione ha destinato per la disabilità 18 milioni che sono andati a essere posizionati in sanità sul capitolo

7088 affinché questi soldi per i disabili siano immediatamente utilizzabili presso le ASL. In aggiunta, sempre in sanità, 7 milioni 300 mila euro (quindi siamo a 25 milioni) più 14 milioni 500 mila euro, il capitolo oggetto di questa variazione che sempre per le politiche sociali è destinato alla disabilità, in questo caso dei trasporti. Il nostro Stato italiano ha destinato per questa finalità 62 milioni, il doppio dell'anno scorso (33 milioni). Probabilmente in questi 62 milioni c'è una quota che andrà a coprire due anni, il 2017 e il 2018, ma la verità è che ad oggi questi soldi non sono ancora disponibili e, pertanto, giustamente l'assessore Fortini per poter garantire un servizio celere ed efficace a settembre per il trasporto dei disabili ha dovuto ritenere opportuno modificare la denominazione, ponendo che la finalità di questo capitolo non sia sociosanitaria, altrimenti si sarebbe aperta ad altre funzioni e servizi, ma solo per i trasporti.

Vorrei rasserenare i Consiglieri che la Giunta regionale dall'anno 2016 al 2017 ha destinato a questa finalità da 18 milioni a 39,5 milioni e mezzo di euro, quindi più del doppio, proprio perché la necessità di dover garantire efficaci servizi di qualità ai disabili risulta essere una delle prime finalità strategiche di questa Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): In merito a questa variazione al bilancio, ascoltando l'assessore D'Alessio, devo dire che occorre fare alcune precisazioni e riflessioni senza entrare nel merito della variazione stessa. Avete inevitabilmente generato una confusione enorme e l'avete fatto per un motivo ben preciso. Questo è forse un particolare che non ha detto. Avete cercato di mascherare l'ennesimo errore nella gestione dei soldi pubblici e avete fatto arrivare in Commissione Bilancio una delibera molto carente per quanto riguarda le motivazioni. Bastava dire "Abbiamo compiuto un errore quando abbiamo scritto il bilancio previsionale, per cui vi chiediamo di scusarci, dobbiamo mettere una pezza a quell'errore".

Noi, ovviamente, abbiamo ricostruito un po' la situazione e ne abbiamo parlato a lungo in Commissione. Ci siamo accorti che è realmente un errore nel bilancio previsionale ed era ben evidente nel gestionale, quindi per spirito di responsabilità annunciamo che votiamo a favore di questa variazione perché noi abbiamo a cuore i disabili stessi, quindi i servizi erogati a queste persone. La prima cosa che, pertanto, abbiamo chiesto in Commissione all'Assessore e al dirigente: "Diteci se questa cosa qui va a ledere i servizi erogati". Visto che avete scritto male una delibera, non ci avete detto che era un errore compiuto da voi, forse eravate imbarazzati dall'ammettere che ancora una volta si arriva a sbagliare e a gestire male un aspetto importante dei soldi dei cittadini campani. Votiamo a favore di questa cosa qua, ma mi preme sottolineare che in due anni gli errori sono stati innumerevoli, siamo arrivati spesso in Aula con documenti carenti, di allegati, avete pagato due volte un debito fuori bilancio sulla legge sui revisori dei conti in Commissione bilancio, grazie alle nostre segnalazioni avete evitato di fare altre brutte figure, avevate inserito un 20 per cento in più da corrispondere agli stessi revisori che per manzioni già previste dallo Statuto, quindi il controllo anche sul bilancio del Consiglio regionale, lo abbiamo fatto in maniera responsabile in Commissione Bilancio, poi, per esempio, sulla Legge del Revisore – all'epoca – non si capiva perché si appostano 250 mila euro, ma si prevede di spenderne 140, ma queste sono solo delle riflessioni sull'aspetto gestionale. A noi fa paura più come viene gestito il bilancio e i soldi pubblici. Sull'aspetto dei disabili alziamo le mani – dopo una lunga e accesa discussione – perché poi bisogna dirlo questo: l'assessore Fortini, in Conferenza dei Capigruppo, ci ha detto alcune cose, l'Assessore al Bilancio, in Commissione, ce ne ha dette altre, il dirigente è venuto in Commissione Bilancio e dopo che pretendevamo ulteriore chiarimento ha detto: "Scusateci, abbiamo commesso un errore!". Bastava dirlo prima, quindi senza imbarazzo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ma è il consigliere Saiello che si è sposato non molto tempo fa, vero? Tanti auguri da parte di tutto il Consiglio.

La parola al Vicepresidente Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Il senso di responsabilità lo abbiamo dimostrato e non poteva essere altrimenti.

L'assessore Fortini – qualche giorno fa – ci ha chiesto di dover fare un Consiglio particolare, speciale, altrimenti forse qui oggi non c'eravamo.

Abbiamo dato la disponibilità a fare la Conferenza dei Capigruppo, a sederci e l'Assessore ci ha spiegato che c'era questo intoppo, ovviamente votiamo favorevolmente, è difficile votare un bilancio di questa Giunta, ma questa vicenda specifica la votiamo e non potrebbe essere altrimenti.

Una raccomandazione, dopo un lungo dibattito fatto in Commissione e aver ascoltato le dichiarazioni dei due Assessori competenti per le due materie: questa vicenda crea una difficoltà forte agli ambiti perché gli ambiti non hanno fatto le gare, perché non avendo una copertura non se la sentivano di mettere a gara il servizio.

Se ce ne fossimo accorti – e qui la nota dolente – quindi un po' di attenzione in più. A marzo, ad aprile, a maggio, l'avessimo fatta allora questa modifica giusta, questa variazione, avremmo dato la possibilità di trovarci oggi già con le gare fatte, chi la deve fare – non credo la debbano fare tutti – e quindi il servizio sarebbe potuto iniziare in tempo utile, ad ottobre.

Temo che questo errore porterà gli ambiti ad attivare un servizio con un bel po' di ritardo.

Oggi siamo al 31 luglio, i soldi saranno trasferiti in automatico. Questi devono bandire la gara, sapete che meno di 30 giorni da quando si avvia la procedura, si chiudono i termini e siamo già a settembre, abbondantemente a settembre. Poi si fa la gara, con tutte le difficoltà che oggi ci sono con queste maledette gare, oggi non c'è gara che non si becca un ricorso, quindi con il rischio di ulteriori ritardi. È il problema della Pubblica Amministrazione, della farraginosità della Pubblica Amministrazione. Non ne faccio una colpa a questa Giunta, l'unica cosa è che se l'avessimo fatto a maggio, a giugno, a marzo, ad aprile o se non avessimo proprio commesso questo errore, meglio ancora.

Siamo qua per rimediare, dalla causa di forza maggiore non si può assolutamente sottrarsi, però do per certo che avremo un ritardo e che i servizi per il trasporto dei disabili non inizierà nemmeno ad ottobre.

Abbiamo fatto il nostro lavoro in Commissione, abbiamo affiancato il Presidente della Commissione che non ci ha voluto dare la possibilità dicendo che non era ammissibile il nostro emendamento. Mi ripropongo di porlo al Presidente del Consiglio, noi dobbiamo fare chiarezza su questa vicenda delle ammissibilità e non ammissibilità.

Presidente, lei è da tanti anni in questo Consiglio, non l'abbiamo mai utilizzato questo strumento della non ammissibilità se non per casi veramente rarissimi. D'altronde, una Maggioranza non ha bisogno di utilizzare questo strumento, lo boccia l'emendamento, ma il principio della non ammissibilità, specialmente in Commissione Bilancio, viene adottato con una frequenza estrema. Noi dobbiamo fare chiarezza su questa cosa, è vero, è nelle facoltà dei Presidenti delle Commissioni stabilire se è ammissibile o meno un emendamento, ma è anche vero che c'è un Regolamento che stabilisce i casi e dà forza all'ammissibilità o meno ai sensi di un Regolamento e di un articolo del Regolamento. Non si può, questo lo dico alle strutture che ci affiancano, semplicemente dire: è nella facoltà del Presidente non renderlo ammissibile, non lo ammettiamo e non diamo la spiegazione e l'articolo di riferimento al quale ci appelliamo per renderlo

ammissibile o meno. È una vicenda che dobbiamo affrontare e dobbiamo sgombrare il campo da questa difficoltà. Poi, la Maggioranza non ha bisogno di usare questi strumenti, quando non gli piace un emendamento lo boccia. Forse lo può bocciare anche senza motivazione, è la forza della Maggioranza.

Credo che la giornata si concluda con il recupero di questa vicenda per i disabili. Il nostro voto è favorevole, abbiamo già votato in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): La mia è una valutazione politica molto breve, in qualche modo è un monito e una raccomandazione.

Ringrazio i Consiglieri che mi hanno preceduto, il consigliere Saiello e il consigliere Russo, perché hanno ben rappresentato il dibattito che c'è stato in Commissione e l'atteggiamento responsabile che hanno avuto le Opposizioni. L'unica nostra richiesta, in presenza dell'atteggiamento ambiguo della Giunta che in Conferenza dei Capigruppo ci aveva spiegato la cosa in alcuni termini, nella Commissione Bilancio è stata smentita l'assessore Fortini e sono state addotte nuove motivazioni, nell'assenza di motivazioni sulla delibera, la nostra unica esigenza era di fare chiarezza per accertarci che il fondo residuo ai disabili non venisse decurtato in maniera tale da determinare una diminuzione dei servizi e delle iniziative a favore delle persone con disabilità, noi abbiamo il dovere di tutelare l'interesse dei cittadini. Abbiamo semplicemente chiesto spiegazioni di fronte a un clima confuso. Io ho trovato veramente inopportuno (ma userei un termine anche più forte) il comunicato stampa che nella sera l'assessore Fortini e il Presidente della Commissione Bilancio Picarone hanno fatto accusando il Movimento 5 Stelle di sciacallaggio solo perché in Commissione avevamo avuto un atteggiamento molto responsabile senza fare in nessun modo ostruzionismo e avevamo chiesto spiegazioni a chi si contraddiceva il suo stesso interno. Io ritengo che questo sia un atteggiamento da biasimare perché sulle persone con disabilità non si fanno questi giochi politici e noi non li facciamo, tant'è che oggi siamo qui responsabilmente. In Commissione abbiamo votato a favore della delibera e della variazione di bilancio e non credo che sia sciacallaggio chiedere chiarimenti a chi ha la responsabilità diretta della gestione dei fondi pubblici e dimostra di farlo in modo un po' confuso con un andirivieni di provvedimenti.

Mi aspetto delle scuse dall'assessore Fortini e dal Presidente Picarone perché in Commissione era venuta fuori la richiesta da parte delle opposizioni in assenza di una delibera motivata che l'Assessore e il Presidente della Commissione Bilancio si assumessero non davanti alle forze politiche, ma davanti ai cittadini, la responsabilità di motivare questa scelta, cosa che non era stata fatta.

Se la motivazione è rispondere con un comunicato stampa con il quale si accusa di sciacallaggio il Movimento 5 Stelle, mi sembra che stiate veramente strumentalizzando una questione di primario interesse per la collettività.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Topo e poi a Picarone.

TOPO (Partito Democratico): Io voglio fare solo una brevissima riflessione politica, ma non per rispondere agli argomenti dei Consiglieri di minoranza, ma per dare un senso a un provvedimento che ha avuto - l'abbiamo detto in Commissione ed è vero quello che dice la Ciarambino - un limite nella motivazione. Questa è una cosa che ci trasciniamo da tempo perché probabilmente così si faceva prima. Noi dobbiamo provare a spiegare anche nella parte motivazionale dell'atto le

ragioni che spingono la Giunta a fare una scelta. Come ha spiegato l'Assessore è una scelta che ci permette di attivare i servizi, altrimenti, in mancanza di un esplicito riparto dello Stato potrebbero non essere attivati. I comuni hanno già contratti in corso, molti possono rinnovare i contratti in essere, quindi non mi preoccuperei di questo aspetto perché forse siamo arrivati ad oggi nell'attesa che lo Stato decidesse.

Il tema politico, tuttavia, è un altro: da quando siamo partiti c'è un plus di risorse destinate alle politiche sociali, che ovviamente è un segnale positivo in controtendenza. Noi abbiamo vissuto la stagione d'oro della legge 328. Ricordo che quando è nata nel 2000 ha avuto dallo Stato un grosso sostegno finanziario e su quel sostegno, al quale si è aggiunto quello delle Regioni, anche i comuni hanno messo una piccola parte, che, se non ricordo male, era 3,00 euro per abitante, forse anche meno all'inizio. Questo ha permesso ai comuni di costruire un decoroso sistema di welfare locale che nel tempo è stato completamente smantellato perché nel 2010 (forse un po' prima) la legge 328 è stata completamente rifinanziata e la ripresa di un minimo di finanziamento è avvenuta all'incirca tre anni fa, forse quattro, in coincidenza con alcuni cambi nelle scelte politiche del paese. Ci dimentichiamo tutto, ma è un dato di cui bisogna tener conto.

A quel limite dello Stato si è poi aggiunto quello della Regione. I colleghi ricorderanno che il nostro contributo è passato dagli originari 80 milioni di euro a qualche milione nel periodo più difficile per la Regione, dal 2010 in poi. Dall'anno scorso c'è stata una graduale ripresa dell'attività di finanziamento che è decisiva per il sistema delle autonomie, perché se non c'è un nostro aiuto, il sistema collassa! La scelta di oggi serve ad anticipare e a garantire un giusto standard, anche se è una scelta che modifica un'originaria programmazione. Secondo il mio giudizio gli errori sono altri. Noi facciamo un'anticipazione, dopodiché la quota che è destinata – come ricorderete – alla compartecipazione degli enti locali, pagano sul sociosanitario – che è una parte a carico di Comuni o cittadini capienti delle prestazioni sociosanitarie – in un modo o in un altro si recupererà quando lo Stato si deciderà a fare i riparti, quindi non è che si cancella quest'altra previsione. Il dato tendenziale è un aumento che non ci fa sparare i fuochi d'artificio, perché secondo il nostro giudizio questo lavoro deve continuare per tutto quello che si risparmia nelle tante attività che la Regione fa giuste, insieme a quelle sbagliate – perché si sbaglia anche quando si amministra – deve andare in questo campo che è un campo da coprire, perché il livello di welfare nel sistema delle autonomie è una delle cose più importanti di cui ci dobbiamo occupare.

Cancellerei i due comunicati perché il secondo è figlio del primo, lo dico anche con la maturità che mi deriva dall'età e dall'esperienza, e proverei a fare uno sforzo perché questo sistema non è che si finanzia con le chiacchiere o con i programmi rivoluzionari, ma con scelte politico amministrative. La prima scelta è quella di agire sul debito, che come sapete si prende gran parte delle risorse libere per la parte di bilancio sanitario e su questo rinnovo la sfida all'esecutivo innanzitutto, perché l'altezza di una funzione si misura anche sulla capacità di fare delle proposte di grande livello, perché la tecnicità è anche figlia della capacità d'introdurre soluzioni innovative, e questa è una sfida, ma anche alle minoranze perché una polemica facciamola sulla proposta alla quale diciamo "no", che è giusta e che aiuta il sistema delle autonomie, altrimenti la nostra funzione si riduce al comunicato di partenza e al doveroso comunicato di risposta che è stato un modo per spiegare che forse ci voleva un po' di motivazione in più, un po' di argomento in più – questo lo dico solo per prendere atto della realtà – dopodiché la scelta che si fa è una scelta giusta tanto è vero che o la votiamo o al massimo uno si astiene, segno che tutto sommato – come ha ricordato il consigliere russo – possiamo anche fare polemica, ma nelle cose serie poi un Consiglio si ritrova.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Solo per dire che in realtà avevamo concordato in Commissione un comunicato unitario per spiegare un po' com'era andata tutta questa vicenda, visto che nella sostanza – pur dovendo registrare l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle, che è stato l'unico Gruppo che si è astenuto rispetto alla variazione di bilancio – stavo predisponendo un comunicato unitario quando è arrivato l'ennesimo comunicato polemico, per cui al comunicato polemico si risponde con comunicato che rettifica quantomeno la situazione. Abbiamo semplicemente dovuto ristabilire un minimo di verità su quello che è successo. Il comunicato dice che c'è un mero errore di appostazione, ne parla, però se per sostanza siete d'accordo e oggi votate a favore – mi sembra di aver capito questo – vedo fuori luogo la polemica, anche perché registro che sul sociosanitario 2017 – dopo la variazione – ci sono 7 milioni di euro in più rispetto al 2016 ed il fondo relativo al sociosanitario è un fondo che non subisce diminuzioni, se questo è il dato di fatto, il dato della situazione e tutti questi fondi – sia quelli del sociosanitario sia quelli dei piani di zona – sono in favore della disabilità, di che cosa stiamo parlando? Oggi dobbiamo semplicemente registrare che l'Amministrazione del Governatore De Luca e la Maggioranza, stanno incrementando le risorse in favore della disabilità, questo è il dato e su questo dato ci dobbiamo confrontare, se poi dobbiamo annacquare questo dato con la polemica su un'appostazione che sempre ai disabili era destinata, però, semplicemente, si è trattato di rettificare un capitolo, non mi sembra la fine del mondo, anche perché avremmo potuto anche rinviarlo questo momento tecnicamente, se solo fossero stati disponibili – perciò l'anticipazione di cui parlava l'Assessore non era campata in aria – i trasferimenti nazionali, quindi sarebbero partite le gare e poi si poteva fare con tranquillità in secondo momento. Mi sembra – da questo punto di vista – che sia veramente una tempesta in un bicchiere d'acqua, archiviamo presto questa cosa e facciamo i bandi. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, è stato detto qualcosa di forviante, sia in Commissione Bilancio sia in Aula abbiamo votato a favore di questa variazione di Bilancio, in discussione è nata una discussione per capire, davanti all'inesattezza di una delibera priva di motivazioni ci siamo spaventati e abbiamo temuto il peggio per i disabili. Abbiamo soltanto preteso dei chiarimenti, pare che vi imbarazza ammettere di aver sbagliato un qualcosa in Bilancio. È già successo in questi due anni e purtroppo ci risiamo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'approvazione dell'articolato. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 2. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione il prospetto, come adeguato ai sensi dell'articolo 1, per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Con il sistema elettronico mettiamo in votazione per appello nominale l'intero testo legislativo.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quarto punto: "Elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Legge regionale 24 luglio 2006, n. 18". Ha chiesto di intervenire il Capogruppo del PD, Casillo Mario.

CASILLO M. (PD): Presidente, volevo chiedere l'inversione dell'ordine del giorno, porre questo punto al punto 12, quindi alla fine delle mozioni. Il punto 4 diventa, quindi, il punto 12. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sono consentiti un intervento a favore e uno contro. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, è diventata una barzelletta, lo ribadisco, se non fosse che parliamo di una figura a tutela di persone che vivono un grandissimo disagio sociale, fare le marchette politiche, perché queste sono, sulla pelle dei detenuti, è vergognoso. Ci opponiamo e chiediamo alla Maggioranza di rinsavire perché la spartizione di poltrone che fate è vergognosa, la fate sulla pelle delle persone. Vorrei capire fino a quando vogliamo andare avanti con questa pagliacciata. Siamo fortemente contrari.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiede di intervenire la consigliera Fiola, prego.

FIOLA (PD): Grazie per la parola. Intervengo per dichiarare il mio voto contrario all'inversione del punto all'ordine del giorno perché penso che una cosa importante come questa non vada più rinviata, anzi, va affrontata e se c'è qualche problema va risolto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano la proposta del collega Casillo Mario.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiedo il supporto ai Segretari, vi chiedo di darmi una mano a contare, non vedo bene. Ho proclamato il risultato. La dichiarazione di voto è venuta dopo il voto. Abbiamo già votato, il numero c'è!

Per piacere, accomodatevi! I numeri ci sono! Il voto elettronico doveva essere richiesto dai due Capigruppo, mi dispiace, la votazione è già stata fatta, non torno indietro perché è un problema di rispetto reciproco, lo dovevate chiedere prima! Ho provato a ricontare, ma non si può fare ogni volta una querelle!

La proposta è approvata, anche perché correttamente la consigliera Fiola, che fa parte della maggioranza, ha detto che non votava. Il resto della maggioranza ha votato, altrimenti avrebbero detto di non essere a favore. Il consigliere Marciano non ha votato contro. Andiamo avanti. La parola a Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Presidente, chiedo scusa, è il primo Consiglio regionale in cui Presidente dice che è passato senza fare alzare la mano. Noi abbiamo un sistema elettronico che garantisce, usiamolo! Non capisco perché dovete andare in difficoltà anche voi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Cesaro, rispettiamo reciprocamente perché io ho fatto votare due volte, anche se avevano votato, al fine di aggiungere il voto contrario della consigliera Fiola. Il voto elettronico deve essere chiesto all'inizio e così non è stato fatto. Non si può chiedere dopo che la votazione è stata fatta, è un problema di rispetto reciproco per tutti.

Fatemi parlare, è veramente intollerabile che interrompiate sempre. Ho fatto rivotare dopo la richiesta della consigliera Fiola per un discorso di rispetto per tutti, ma voi dovete rispettare anche la Presidenza. È passato, pertanto andiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

No, non sono a casa mia! I consiglieri hanno alzato le mani la prima volta. Caro consigliere Cesaro, le hanno alzate! Io ho riproposto la votazione nonostante i consiglieri avessero alzato le mani quando la consigliera Fiola è intervenuta.

Vi devo dire che sono molto sconcertata! Venti Consiglieri hanno votato a favore. Non siete d'accordo? Se sapete contare meglio di me, diteli voi i conti.

La Presidente sono io.

Ventuno perché Picarone mi era sfuggito.

Prima della consigliera Fiola hanno alzato tutti la mano ad eccezione della consigliera Fiola e del consigliere Marciano che non ho contato dei 21.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "ISTITUZIONE DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" TESTO UNIFICATO REG. GEN. NN. 422/436

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno: Esame della proposta di legge "Istituzione dell'Ufficio del Garante regionale delle persone con disabilità" Testo Unificato Reg. Gen. nn. 422/436.

Comunico che la I Commissione Consiliare, riunitasi nella seduta del 20 luglio 2017, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula, unificando i testi.

Comunico altresì che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 24 luglio 2017, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo.

La parola al consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Presidente lei sa il rispetto che io personalmente, il mio Gruppo, nutriamo verso la sua persona, il senso istituzionale che – in qualche modo – le riconosciamo, tanto è vero che l'Opposizione, quando si è trattato di esprimersi sull'allora figura di Rosetta D'Amelio come indicazione da parte della Maggioranza, di candidata a Presidente del Consiglio, l'Opposizione accolse di buongrado la proposta da parte della Maggioranza, tanto è vero che lei è stata eletta – credo – con un grosso numero di voti.

Oggi però rischiamo di scrivere una brutta pagina e rischiamo di mettere anche luci ed ombre su una figura così seria ed equilibrata che lei rappresenta, lo dico con rispetto del ruolo che rivestono i Consiglieri regionali seduti in quest'Aula.

La Maggioranza – lo diceva prima Ermanno Russo in riferimento all'ammissibilità o meno degli emendamenti in Commissione e in Consiglio – ha i numeri per poter far valere la propria posizione – lo può fare quando si rendono inammissibili emendamenti non solo perché – su questo ci mancherebbe altro, certo che sono inammissibili, hanno un problema di natura finanziaria, hanno dimostrato, sono addirittura incostituzionali, allora va da sé che quegli emendamenti vengano dichiarati inammissibili, va da sé che quando i numeri della Maggioranza esprimono una volontà su una richiesta di inversione dell'ordine del giorno su tanti altri temi. Ma va da sé che quando ci sono problemi in Maggioranza – com'è evidente – quelli che sono apparsi stamattina e già nei giorni scorsi e quello che immaginiamo appariranno nei prossimi mesi, perché è evidente che la Maggioranza ha dei problemi che sono tutti politici, di governabilità e di questioni che sono tutte all'interno della Maggioranza, non possiamo immaginare che l'Aula – che è sovrana – oppure che lei Presidente debba nascondere questi problemi politici non facendo votare, ma contando i numeri delle mani e ci accorgiamo, poi, che la consigliera Fiola ha detto di aver votato contro e che il consigliere Marciano, che lei portava tra quelli che avevano votato a favore dell'inversione, ha annunciato di aver votato contro. Allora, Presidente, poiché questa è una sede istituzionale, ma anche una sede politica, perché io lo ricordo sempre, non veniamo eletti per decreto, veniamo eletti perché ognuno sul territorio esprime il proprio pensiero politico, la propria appartenenza, quindi in quest'Aula devono venire fuori anche queste contraddizioni, perché noi ci occupiamo di questo, altrimenti rischiamo di rendere un brutto servizio ai cittadini, rischiamo di non trasmettere ai cittadini quello che realmente avviene in quest'Aula. Al di là dell'episodio singolo di oggi, sul quale veramente rimango sconcertato, il termine più abusato in quest'Aula questa mattina: "sconcertato". Cerchiamo di applicare, come sempre le regole, di applicarle bene e di essere equidistanti.

Presidente, lei è Presidente del Consiglio, le ricordo questo ruolo, toccherebbe piuttosto al Presidente della Giunta cercare di nascondere o di tenere buone alcune contraddizioni politiche. Noi abbiamo un altro compito in quest'Aula.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Intervengo, anche io, sull'ordine dei lavori per stigmatizzare quanto appena accaduto. Solo qualche settimana fa ci avete definiti squadristi per il solo fatto che ponevamo all'attenzione del Consiglio un tema importante, fondamentale e prioritario, quale quello della terra dei fuochi, lo ponevamo con forza, mentre comportamenti come questi, dove davanti ad una richiesta più che legittima di verificare l'esito di una votazione quantomeno controversa, viene addirittura rigettata questa richiesta che arriva dalle Opposizioni e non si capisce il motivo. Se c'è tutta questa sicurezza nell'esito di un voto, qual è il problema a doverlo ripetere, laddove le Opposizioni enunciano un parere diverso?

Troviamo che ci sta chi con eleganza disattende le regole democratiche del Consiglio. Chi lo fa con forza viene chiamato squadrista, chi lo fa con eleganza dovrebbe presiedere con assoluta imparzialità l'Aula. Penso che il livello sia lo stesso.

PRESIDENTE (D'Amelio): Voglio ribadire con molta forza che se c'è una cosa che mi guida, da quando ho fatto il Sindaco, è il rispetto delle istituzioni che rappresento, al di là dell'appartenenza politica.

Il Presidente del Consiglio regionale se ha fatto qualche deroga, spesso sulla quantità di tempo degli interventi, l'ha fatto più per l'Opposizione che per la sua parte politica.

Siccome c'è un punto, ho contato, sono 15, la Fiola l'ha dichiarato dopo, è capitato spesso per la Maggioranza e per l'Opposizione che non si alza la mano, io do per scontato se non c'è una dichiarazione che quando all'Opposizione il Capogruppo alza la mano, tutto il Gruppo vota così, semplicemente questo. Dopodiché, le modalità di voto, come tutti sapete, soprattutto chi lo vuole ricordare alla Presidente del Consiglio, si definiscono prima.

La deroga è stata fatta dopo, quando già si era alzata la mano. Adesso basta, abbiamo altri punti all'ordine del giorno e sono convinta di essere a difesa delle istituzioni, nessuno mi può insegnare come si difende un'istituzione democratica.

La parola al consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Grazie Presidente. Penso che oggi prendiamo la parola con un pizzico di orgoglio, portiamo in Aula una proposta di legge che riguarda il Garante delle persone con Disabilità. Siamo una delle prime Regioni in Italia, dopo la Sicilia, la Puglia e il Friuli che sostanzialmente porta in Aula un provvedimento del genere. A mio avviso va nella direzione di quella che è la Maggioranza di Governo della Giunta De Luca, di un versante sociale, di costruire le condizioni di politica sociale inclusiva e soprattutto dare la possibilità alle persone che hanno la disabilità di potersi rivolgere ad un garante che laddove riscontrano difficoltà nell'attuare le leggi che riguardano la disabilità, in realtà di realizzare le condizioni di normalità rispetto a vicende che, invece, sono state sempre molto annose da questo punto di vista.

Voglio iniziare ringraziando il presidente Piscitelli che ha avuto la pazienza e il garbo di seguire punto per punto questa vicenda. Questo provvedimento del garante dei disabili parte da una proposta di legge che avevo fatto. Successivamente vi era un'altra proposta di legge che riguardava il Movimento 5 Stelle, abbiamo fatto un testo unificato e si arriva in Aula con un testo sostanzialmente approvato dalla Commissione, ma in quella sede il Movimento 5 Stelle non era presente perché nel punto precedente concernente la Casa di Vetro c'era stata una polemica e loro erano uscite dall'Aula.

Detto ciò, questo è un primo passaggio rispetto a quello che doveva essere il mondo della disabilità. Io penso che da qui ripartiamo e mettiamo in ordine. Occorre anche dire che i fondi stanziati per la disabilità, anche per quanto riguarda i trasporti e tutta la vicenda in generale, danno il segno della traiettoria di quello che questa Giunta ha intenzione di fare e di quale sia l'interesse del Consiglio.

Come abbiamo detto prima in Commissione e come ribadiamo in Aula, faremo una vera e propria legge sull'Osservatorio per la disabilità perché adesso è sostanzialmente prodotto da una delibera di Giunta regionale e, invece, io penso che sia giusto fare una vera e propria legge al fine di dare forza all'Osservatorio della disabilità. In realtà si istituirà un vero e proprio ufficio presso il Consiglio regionale rispetto a questa cosa. Voglio ringraziare sentitamente tutte le associazioni, alcune delle quali sono presenti tra i banchi esterni, perché penso che abbiano dato un contributo fondamentale a un'iniziale proposta che è stata migliorata molto rispetto alla

condizione precedente. Abbiamo fatto un lavoro utile e straordinario che, a mio avviso, segna un punto a favore del versante sociale che vogliamo continuare a dare come segnale. Io penso che questo sia un giorno di bella politica, di politica che dà il segnale di essere dalla parte dei più deboli. Ritengo che in questo la caratterizzazione della Regione Campania è sempre più forte rispetto al garante dei deboli.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola ai consiglieri Piscitelli e Cirello.

PISCITELLI (De Luca Presidente): Come Presidente di I Commissione ringrazio sia il consigliere Graziano che ha avuto l'accortezza e l'intelligenza di presentare questa proposta sia il consigliere Cirillo con il quale abbiamo lavorato all'istituzione di un Testo unico.

Parlando di buona politica, caro Stefano, io dico che a volte si è fortunati a essere Presidenti di Commissioni perché si ha la possibilità nelle audizioni di avere a che fare con un mondo che tu conosci relativamente e che noi il più delle volte consideriamo un mondo a parte, ma ritengo che alla fine sia una parte del mondo con la quale noi ci confrontiamo rispetto a certi problemi.

Ringrazio veramente con affetto quanti hanno partecipato con proposte alla discussione di questo testo alle audizioni da me proposte in I Commissione. Mi rivolgo particolarmente alla dottoressa Carigliano Fortuna, Direzione Generale per le Politiche Sociali. Per le Associazioni: Galluccio Camillo, Presidente FAND Campania; Massa Vincenzo, Presidente UICR Campania; Romano Daniele, Presidente FISC Campania; Petruzzello Mario, Presidente AISM Campania; Musella Caterina, Presidente AIMA Napoli Onlus; Lepore Gioacchino Presidente ENS Campania; Tedeschi Adriana, Associazione Sindrome di Down; Di Renzo Domenico, Associazione Senza Barriera; Lavernia Luigi, Associazione Paziente con Me; Di Benedetto Generoso, Forum Terzo Settore e Sannino Giuseppe, ANIDA Onlus; nonché le Associazioni sindacali nelle persone di: Puzio Raffaele, Gentile Luciano e Salerno Claudio.

Devo far passare un concetto perché durante i lavori della Commissione si è parlato a lungo su questa legge e sulla figura del Garante e ci siamo detti tranquillamente che in un Paese civile la figura del Garante per diritti acquisiti e previsti non dovrebbe servire, ma noi scontiamo, probabilmente, ritardi rispetto a tutta una serie di problemi a volte irrisolti e a volte non affrontati, mi riferisco all'argomento che tu dicevi Stefano, per quanto riguarda al ruolo dell'Osservatorio, ma mi riferisco – qualcuno ce lo ha fatto notare in audizione – a tutta una serie di problematiche irrisolte rispetto al mondo dell'handicap, per cui approfitto che stamattina passi il messaggio che la Regione Campania – in qualche modo – si pone con attenzione, con una variazione di bilancio rispetto all'argomento.

Io dico che è ancora poco e dico anche che la nostra Giunta, il nostro Presidente, devono fare uno sforzo massimo perché al di là della figura del Garante siano garantiti quelli che sono i diritti reali di questo mondo. Mi riferisco anche alla legge 68/99 dov'è rimasta solo una bella idea, quella di garantire che persone portatrici di handicap fossero assunti in maniera percentuale alla quantità di persone che vengono, per la prima volta, acquisite al posto di lavoro, mi riferisco agli esempi in cui le A.S.L. non ancora hanno un percorso idoneo per quanto riguarda i portatori di handicap, mi fermo qua, perché dovremmo fare tutta una serie di elenchi rispetto a questa necessità, che la Campania diventi finalmente una Regione civile. Il mio invito – che rivolgo al Presidente assente in questa fase, ma che rivolgo agli Assessori – è che si apre un tavolo complessivo sul mondo dell'handicap, che non siano misure tampone perché si parla una volta di un argomento, una volta di un altro argomento, che si affronta rispetto alle risorse che abbiamo messo in campo e tra quelle che dobbiamo programmare per mettere ancora in campo, ma che si affronti una volta per tutte, anche come inizio soltanto, di cercare di dare una risposta complessiva a quello che è

questo mondo, che ha enormi potenzialità per poter concorrere, che la Regione Campania diventi finalmente una Regione più civile e più all'avanguardia.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Abbiamo fatto un importante lavoro e così la Regione Campania sarà la prima Regione ad istituire la figura del Garante regionale dei diritti delle persone diversamente abili. Però riconosco che politicamente è un fallimento della politica dover portare questa proposta di legge, perché significa prendere atto che nella società ci sono dei diritti innati nei cittadini che non vengono rispettati dalle autorità preposte, quindi è necessario istituire questa figura a livello regionale. Quindi è una legge necessaria, è anche la prima volta che una legge del Movimento 5 Stelle viene proposta, anche se attraverso un testo unificato, viene portata in Consiglio regionale per l'approvazione, si spera, auspichiamo di sì, vista la convergenza tra varie forze politiche rispetto a questo tema.

Per quanto riguarda le audizioni, è vero, abbiamo partecipato a tutte le audizioni e abbiamo riscontrato una serie di esigenze da parte del mondo della disabilità.

Preciso anche che rispetto ad altri iter legislativi, questo sul Garante ha avuto la particolarità che le audizioni le abbiamo fatte prima di fare anche la Sottocommissione perché ritenevamo che prima di approcciare, unificare i testi, dovevamo ascoltare più volte il mondo della disabilità. Da lì sono emerse le esigenze di dare poteri pieni al Garante, prevedere anche interventi sostitutivi del Garante nel caso in cui l'Ente Locale non provvedesse di sua competenza, fino anche a prevedere sanzioni che verranno disciplinate dal successivo Regolamento.

Inoltre, dalle Associazioni veniva l'esigenza che la figura del Garante fosse qualcuno che avesse una competenza diretta nel mondo della disabilità, conoscesse il mondo verso cui si doveva rivolgere.

È per questo che abbiamo proposto, che come profilo, dovesse avere una competenza almeno triennale nel mondo delle politiche sociali connesse alla disabilità.

Abbiamo condotto un importante lavoro in audizione, abbiamo ascoltato e recepito le varie richieste, esigenze, provenienti dal mondo delle disabilità e finalmente arriviamo all'istituzione di questa figura.

Volevo precisare un fatto importante, tra le varie funzioni, oltre a promuovere campagne di sensibilizzazione e partecipare attivamente, collaborando anche con l'Osservatorio, sia nazionale sia regionale, sulla disabilità, e volevo fare anche un riferimento alle parole del consigliere Graziano su una proposta di legge autonoma per quanto riguarda l'Osservatorio. Ricordo che durante i lavori di Sottocommissione portammo anche un emendamento che era funzionale a mettere nella stessa legge l'Osservatorio regionale, però non l'abbiamo più ripresentato in Consiglio perché a fronte di una volontà politica chiara che quest'Osservatorio venga disciplinato con legge siamo d'accordo a lavorare. Però che si faccia presto perché proprio nelle audizioni è emersa quella problematicità che l'Osservatorio non ha neanche una sede per potersi riunire e che non è prevista neanche una cadenza – noi diciamo – semestrale agli incontri dell'Osservatorio. Riteniamo che serve una legge, però se è questa la volontà politica si faccia presto. Chiaramente daremo il nostro contributo e lavoreremo attivamente affinché si porti in Consiglio nel brevissimo periodo. È questo il nostro atteggiamento costruttivo di dare contributi, di fare proposte quando si parla di disabilità.

Ci tengo a precisare che l'approvazione di questo testo è il primo, ma non ultimo passo per quanto riguarda la disabilità. Una cosa la voglio dire, la voglio dire in quest'Aula, l'ho detto anche durante le audizioni, c'erano persone sorde durante le audizioni che per partecipare all'audizione

dovevano pagarsi con i propri soldi un interprete Lis per abbattere una barriera comunicativa all'interno di una sede istituzionale. È chiaro – secondo me – devono essere prima le istituzioni ad abbattere questa barriera.

La proposta che feci durante la Sottocommissione, che poi non ha avuto esito per un discorso di copertura finanziaria del provvedimento, era che quando convochiamo il mondo della disabilità per quanto riguarda le persone sorde ad audizioni, secondo me l'interprete lo deve fornire l'istituzione perché parliamo di abbattere una barriera comunicativa prima di tutto nell'ambito pubblico. Secondo me, questo è un impegno che come Consiglio e come Giunta lo si può prendere e secondo me potrà essere previsto in un successivo provvedimento che riguardi la lingua dei segni, tanto è vero che e mercoledì il nostro Gruppo ha organizzato un incontro con le Associazioni disabili per confrontarsi sulla proposta di legge che a breve depositeremo sul riconoscimento della lingua dei segni in Campania che darà continuità al lavoro che abbiamo iniziato con il Garante, ma che in realtà è iniziato molto prima, quando nel 2015-2016 alla Finanziaria presentammo e facemmo approvare un emendamento che disciplinava l'anagrafe regionale della disabilità che purtroppo, lo devo dire, l'Assessorato di De Luca alle Politiche Sociali ancora non ha proceduto ad istituirlo.

Colgo l'occasione, quando si parla di disabilità, ogni volta di ricordare all'assessore Fortini e alla Giunta De Luca che c'è un emendamento approvato, che passano anni e che l'anagrafe non si fa. È fondamentale perché riguarda avere una valutazione qualitativa delle disabilità. Auspico che il Presidente De Luca e la sua Giunta facciano presto a fare il proprio dovere e attuare quell'emendamento.

Con gioia e con forza portiamo avanti questa battaglia, fieri del lavoro che abbiamo fatto, che questa proposta importante è il primo passo, ma non sarà l'ultimo. Il nostro voto è chiaramente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego i consiglieri che sono fuori di rientrare in Aula e di seguire i lavori del Consiglio. Spero che tutti abbiano il senso delle istituzioni e il rispetto del Consiglio. La parola al consigliere Borrelli.

BORELLI (CAMPANIA LIBERA – PSI – DAVVERO VERDI): Innanzitutto voglio ringraziare il consigliere Graziano per il lavoro che ha fatto. Tra l'altro, per una pura casualità, quando si è licenziata la legge ho sostituito nei lavori della Commissione l'attività che ha fatto il consigliere Graziano e in quell'occasione, purtroppo, non erano presenti in Commissione i colleghi del Movimento 5 Stelle. Detto ciò, sapete che in alcuni comuni vi è già il garante dei disabili e in alcuni casi vi sono delle difficoltà a far funzionare queste attività, ma è importante avere una figura di coordinamento a livello regionale ed è fondamentale che la Regione approvi questa legge e dare un segnale. L'intervento, tra l'altro, non è soltanto nei confronti delle istituzioni. Noi, come Regione Campania – la Presidente D'Amelio lo sa bene perché la seguito con attenzione - abbiamo l'Istituto Colosimo, per fare un esempio, che è l'Istituto per ciechi. Al di là delle questioni delle attività e della funzionalità, quello che molto spesso si fa difficoltà a far capire sono le difficoltà reali e quotidiane delle persone portatrici di disabilità. L'inciviltà con cui spesso i cittadini si parcheggiano davanti agli scivoli per disabili (per dire la più grande sciocchezza) è un atto quotidiano. Se lo domandi a queste persone, dicono di essere assolutamente a favore e sensibili nei confronti della disabilità. La verità è che se questo tema non lo vivi direttamente, molto spesso tendi a non affrontarlo o a disinteressarti delle difficoltà quotidiane che le persone portatrici di disabilità vivono. Il garante, a mio parere, non dovrà soltanto avere il ruolo previsto dalla legge, ma dovrà essere uno strumento utile alla Regione Campania per sensibilizzare e promuovere

perché spesso succede, come per altre figure di garanti come quello dell'infanzia o di altre figure che abbiamo, che molto spesso sollevano questioni pubbliche di grandi polemiche per far comprendere alla cittadinanza e alle istituzioni come bisogna affrontare e come spesso siamo disattenti nella quotidianità. A volte basterebbe essere attenti in prima persona per risolvere dei piccoli problemi quotidiani di chi vive questi disagi, certe volte.

L'ultima cosa che chiederò quando sarà formalmente istituito è un'attenzione particolare del garante a far sì che la nostra Regione intervenga con forza nei confronti dei processi per i finti invalidi. Se c'è una figura infame nel nostro territorio quanto quella del camorrista, per quanto mi riguarda sono coloro che usufruiscono di fondi che andrebbero destinati a chi ne ha veramente bisogno truffando lo Stato e le istituzioni. Ben venga e grazie a chi ha lavorato concretamente a questo progetto di legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Cirillo ha già parlato. Prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Quando sono intervenuto non volevo fare polemica perché nel mio personale stile politico non esiste farla, ma se sento due volte lo stesso intervento, allora rispondo e lo faccio in questo modo, rivolgendomi al consigliere Borrelli.

Consigliere Borrelli, lei ha partecipato alle audizioni quando abbiamo fatto i discorsi sui disabili? Le rispondo io, lei non c'era, ma io ero presente e dico questo agli atti dei verbali. Inoltre, quando sono state fatte le audizioni il consigliere Graziano era impegnato per motivi istituzionali, ma io non vengo a dire che il consigliere Graziano non è presente durante le audizioni. Che sia stato presente durante il voto della Commissione di merito, è chiaro.

Ricordo che alle ore 10.00 del mattino ero in I Commissione, ma la maggioranza non c'era. Si doveva votare sulla semplificazione, ma non c'erano i numeri, vedevo le chiamate che partivano e si è passati a mezzogiorno. Vogliamo dire le cose? Diciamole! Siamo arrivati alle ore 12.00 con tutta la platea di maggioranza presente in quel momento per votare la semplificazione e io ho posto un problema tecnico e di merito sul discorso della semplificazione, ma mi hai risposto che stiamo andando avanti. Io mi sono allontanato di fronte a quello.

Inoltre, non è che non partecipando al voto di merito in Commissione possa fare chissà quale fase, perché il lavoro in Sottocommissione, con il consigliere Graziano, è stato importante, abbiamo condiviso il testo al 100 per cento, tanto è vero che gli emendamenti che sono arrivati poi in Commissione erano emendamenti tecnici su singole parole che tra l'altre erano già condivisi, tranne il discorso Osservatorio che presentammo l'emendamento, lo volevamo sostenere, c'era il coincidente anche del consigliere Graziano che poi ha ritirato, il mio è decaduto perché assente in quella fase. Chiaramente, ma per il discorso che dicevo prima, di fronte al fatto di dire: "Facciamo una legge e facciamo presto", siamo d'accordo, per cui non abbiamo presentato in Aula che potevamo fare l'emendamento, quindi di fronte al discorso del Garante dove l'attenzione dovrebbe essere centrale, sul fatto che di fronte a questi temi forze politiche diverse, che hanno idee diverse, programmi diversi, abbiamo trovato una convergenza, su questo avrei posto l'attenzione, sul lavoro fatto, sul dialogo e l'ascolto che abbiamo dato alle categorie di disabili, poi se vogliamo trasformare ogni occasione per fare polemica fatelo. Sono arrivato a rispondere di fronte a questo, però se volete veramente fare disabilità, non venite a fare gli interventi in Aula, partecipate anche durante il corso delle audizioni, perché il Regolamento è chiaro: non serve essere membro di Commissione e partecipare alle audizioni, se sei interessato, vieni, ti siedi e partecipi, questa è la verità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Si accomodi, non c'è bisogno di sbattere il microfono.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, sono sempre calmo, però di fronte a questo, anche io arrivo al mio limite di sopportazione, senza offendere né alzare i toni nei due anni di Consiglio dove ne abbiamo viste di situazioni qua dentro.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Bisogna dire tutte le cose. Sono mancato ad un'audizione per una vicenda del tutto personale, mi dispiace che il consigliere Cirillo la tiri in ballo, segna il suo stile nelle cose e questo mi dispiace. Sto semplicemente parlando, se volete che parli, parlo, altrimenti ditemi quando farete silenzio, perché io vi ascolto sempre e anche in questa storia abbiamo dimostrato che il PD, che poteva portare la sua legge semplicemente e voi fare gli emendamenti, ha scelto la strada della condivisione, perché la proposta di legge, per prima in Consiglio regionale era stata fatta a nome Graziano del PD, tanto per essere chiari, dopodiché abbiamo scelto la strada della condivisione, perché noi scegliamo la strada dell'ascolto, cosa che a voi è difficile – purtroppo – in ogni cosa, siamo capaci di fare polemica anche sul Garante dei Disabili. Consigliera Ciarambino, una volta però, sia capace di ascoltare perché è una cosa difficile, però bisogna farlo. Abbiamo portato in Aula una proposta di legge che era una proposta di legge con un testo unificato – scegliendo la strada, grazie al Presidente Piscitelli di costruire un testo unificato con una Sottocommissione – abbiamo fatto un lavoro, abbiamo ascoltato le Associazioni e le ringrazio ancora una volta, perché le Associazioni ci hanno consentito di migliorare il testo, perché avevamo un'idea, quell'idea è stata migliorata e sul fatto che ci sia stata un'assenza, quando abbiamo votato, a me è dispiaciuto che era derivante dal punto precedente, però si poteva anche rientrare in Commissione, se vogliamo essere onesti nelle cose, quindi come c'è stato un lavoro precedente secondo me era giusto che si lasciasse alla Commissione se c'era una polemica sul punto precedente e su questo punto – che è il punto sui Garanti dei disabili – si rientrava in Commissione e si votava, ma detto ciò, a me non interessa la polemica, m'interessa il lavoro che abbiamo fatto, però bisogna anche dire le verità. Abbiamo fatto un lavoro straordinario da questo punto di vista, perché abbiamo ascoltato le Commissioni e oggi possiamo portare un testo in Aula che può essere votato all'unanimità, che diventa un segno anche positivo rispetto al mondo della disabilità, è questo che, a mio avviso, va valorizzato, non la logica per la quale ognuno di noi pensa di poter mettere il cappello davanti ad una cosa. A me personalmente non interessa. Ho sentito la sensibilità di fare questo lavoro, perché penso – ho visto che ci sono molte barriere architettoniche ancora, soprattutto le barriere non solo architettoniche, ma anche comunicative, per cui a mio avviso, c'era l'esigenza forte, è stata condivisa dalla Maggioranza e oggi – anche in Commissione – probabilmente auspico che sia condiviso da tutto il Consiglio regionale, questo penso che sia il segno di una bella politica. Cerchiamo di evitare, almeno su una sola cosa, la polemica. Vi chiedo la cortesia di evitare la polemica, almeno su questo, testimoniamo, anche alle associazioni che ci sono, di segnare un momento di bella politica. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Non ho partecipato perché non faccio parte della Commissione, come ho già detto. Cirillo, fare l'intervento su io c'ero o non c'ero, tante volte non ho visto Cirillo su tutte leggi, quindi non accetto assolutamente, visto che sono una persona molto presente nelle Commissioni e con zero assenze in Aula. Lo andasse a dire ad altri,

non accetto neanche vagamente che lui metta in mezzo un argomento del genere che segna la qualità di un tipo di politica.

Lui ha detto che questa legge è del Movimento 5 Stelle, non mi risulta. La polemica nasce perché c'è sempre qualcuno che tenta di mettere il cappello. Ricordiamo che c'è il generale De Pascale, che oggi non è presente in Aula, che l'ha presentata. È un lavoro di squadra, non riconosco la primogenitura, tra l'altro non ho nessun tipo di stima per chi fa politica in questo modo.

Nonostante non facessi parte di quella Commissione sono andato a votare perché ci tengo a questa legge, mentre noi votavamo, la peggiore politica secondo me, usciva fuori nel tentativo di non fare approvare questa legge, invece noi l'abbiamo permesso. È questa la vera politica, andare e fare approvare questa legge, non tentare di farla saltare per mero calcolo politico.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiederei a tutto il Consiglio, prima di dare la parola alla consigliera Ciarambino, di raccogliere l'appello del Presidente Graziano e di ringraziare i rappresentanti delle Associazioni dei disabili che forse hanno bisogno di spettacoli di unità e non di altro.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato a questa proposta di legge, voglio ringraziare il consigliere Cirillo, membro del Gruppo che presiedo, che è una persona sempre attenta e che dà un contributo veramente straordinario ad ogni proposta di legge, ad ogni Sottocommissione in cui è presente. Esprimo soddisfazione del fatto che la prima proposta del Movimento 5 Stelle, confluita in un testo unificato, approvata in questo Consiglio regionale riguardi proprio i diritti delle persone che oggi vivono un disagio a livello sociale perché quelli che sono diritti non sono garantiti.

Trovo triste la polemica che si è fatta, non abbiamo sollevato noi la questione delle assenze, abbiamo dovuto difenderci da accuse strumentali. Tengo a dire che quel giorno, mentre la Maggioranza si telefonava per avere il numero legale, noi stavamo iniziando il presidio per portare all'attenzione del Consiglio il tema della terra dei fuochi.

Purtroppo siamo solo in sette e stare su tutti i temi così prioritari non è facile, ma non abbiamo fatto assolutamente mancare il nostro supporto, il nostro lavoro e il nostro contributo a questo testo.

Siamo felici, esprimiamo soddisfazione sperando che questo testo venga approvato all'unanimità e che all'approvazione faccia seguito l'immediata elezione del Garante dei Disabili, così come non si sta facendo per altri Garanti. Vigileremo perché questo avvenga ed eserciteremo il nostro ruolo di pressione, perché questo fa un'Opposizione, perché questo avvenga.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame dell'articolato. All'articolo 1 non ci sono emendamenti. Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 2 non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 6. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 9. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 10. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 11. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 12. Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	33
Votanti	33
Favorevoli	33
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

(Applausi)

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Nappi.

NAPPI (Forza Italia): Presidente, intervengo solo per segnalare che Forza Italia non è voluto intervenire durante la discussione perché è un tema particolarmente delicato, ma abbiamo scelto di astenerci dal partecipare al voto non perché la questione non fosse a nostro cuore e non nella nostra valutazione, ma perché ritenevamo questa proposta assolutamente inadeguata rispetto al vero tema della disabilità in Campania, in particolare all'esigenza di avere un articolato piano per la disabilità, quindi avremmo avuto la densità di vedere accompagnare una misura che, altrimenti, rischia di essere soltanto cartacea, con la dotazione dei fondi, in particolare quelli dell'FSE, a disposizione di questa Amministrazione e che andrebbero articolati in un piano complessivo. Fino a quando questa cosa non accadrà noi riteniamo che si sta facendo soltanto un'operazione di facciata, ma abbiamo ritenuto opportuno dirlo dopo perché non volevamo turbare una discussione su un tema così delicato.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Ermanno Russo

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Ho recepito la posizione politica di Forza Italia su questo testo unificato. Premesso che c'era una volontà concorde con il consigliere Graziano di portarlo, il prima possibile, in Consiglio, era inizialmente il 24, poi, per dei motivi, è arrivato al 31, quindi ben venga, è un testo importante.

Le considerazioni che ha fatto il consigliere Nappi, a mio parere, non sono connesse al tema in oggetto della legge, perché quello è un discorso di programmazione di fondi, è un'attività anche di Giunta regionale, che è un discorso, dopodiché c'è una figura che andremo ad eleggere noi del Consiglio regionale, esistono altre figure come il Garante dei Detenuti, esiste il Difensore Civico Regionale, sono figure di garanzia, figure di tutela, che a parere del nostro Gruppo, penso che non siano fondate le motivazioni del centro destra, che, anzi, avrei invitato a considerare anche le richieste del mondo della disabilità, forse avrebbero avuto oggi una posizione politica diversa da quella espressa oggi in Consiglio regionale.

PRESIDENTE (Russo): Consigliere Cirillo, le ho dato la parola per fatto personale, ma lei ci ha rifatto la proposta.

MOZIONE “ATTIVAZIONE CENTRI DI RIFERIMENTO POLISSONOGRAFIA – NIGHT HOSPITAL” REG. GEN. 158/4

PRESIDENTE (Russo): Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno che riguarda la discussione della mozione avente ad oggetto: “Attivazione centri di riferimento polissonografia – Night Hospital” Reg. Gen. 158/4. A firma dei consiglieri: Flora Beneduce ed Ermanno Russo. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. La sindrome di apnea notturna, chiamata Osas, rappresenta un problema sanitario sociale ed economico di grande prevalenza che in alcune fasce di età è superiore anche al 20 per cento, sia per il sesso maschile sia per quello femminile.

Per la ripercussione della mancata diagnosi e del mancato trattamento di questa sindrome, determinano, sul piano sanitario e sociale un diretto aumento della comorbidità e della mortalità della popolazione affetta, un aumento di costi sanitari dovuti sia al trattamento dell'ecomobilità cardiovascolare e metaboliche sia l'elevato rischio di complicanze operatorie, i cui soggetti, affetti da questa sindrome sono esposti.

Determinano altresì una perdita di produttività imputabile ad un aumento delle giornate di assenza dal lavoro e un maggiore rischio di incidenti stradali.

La sindrome da apnea notturna è riconosciuta come una delle cause più frequenti di eccessiva sonnolenza diurna e come tale viene individuata quale fattore o cofattore determinato o favorente un rilevante aumento di incidenti stradali e lavorativi.

Questa sindrome, se non diagnosticata precocemente e trattata, con le altre patologie croniche, è caratterizzata dall'aggravarsi del quadro clinico, anche a causa della comparsa delle diverse comorbidità.

È una delle malattie che va trattata con approccio multidisciplinare e un'azione diagnostica deve essere comunque ordinata tra diversi specialisti.

Lo scopo di questa mozione è quello di fare in modo che la Regione Campania istituisca, nei vari centri, anche negli ospedali, che istituisca dei Night Hospital per far sì che venga fatta questa diagnosi attraverso l'unico strumento che abbiamo che è il polissonografo.

Voglio ricordare che ce ne sono tanti, circa 200, di questi centri riconosciuti che effettuano questi esami, ma in Regione Campania ne abbiamo soltanto uno, quindi voglio che l'attenzione del Consiglio regionale sia ferma su questa patologia, quindi chiedo che in alcune A.S.L. sia istituito un Night Hospital che sia adatto per fare questo esame di polissonografia.

Grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiaramente siamo a favore dell'incremento delle possibilità assistenziali per i cittadini della Campania, soprattutto con riguardo ad aree sanitarie che sono completamente scoperte, come questa a cui faceva riferimento la consigliera Beneduce.

La nostra attenzione è che questo non diventi un'apertura indiscriminata alle strutture convenzionate private che già detengono l'esclusiva in molti settori della sanità campana. Siamo favorevoli alla mozione, ma vorremmo poterla emendare inserendo, nell'impegno finale, in ogni azienda sanitaria della Regione Campania la dicitura: "Prioritariamente presso strutture pubbliche".

Puntiamo ad incrementare l'assistenza nella sanità pubblica e non ad aprire indiscriminatamente al convenzionato che chiaramente si inserisce laddove la sanità pubblica è carente, questo è uno di quei casi.

PRESIDENTE (Russo): Grazie consigliera. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Lo spirito di questa mozione è di favorire il pubblico e i centri delle A.S.L. Sono sempre per il pubblico.

PRESIDENTE (Russo): Mettiamo in votazione la mozione così come emendata dalla consigliera Ciarambino.

Passiamo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

"DIAGNOSI E CURA DEL LINFEDEMA" REG. GEN. N. 165/4

PRESIDENTE (Russo): Passiamo al settimo punto: "Diagnosi e cura del linfedema" Reg. Gen. n. 165/4. A firma della consigliera Flora Beneduce. La parola alla Consigliera per esporla.

BENEDUCE (Forza Italia): Linfedema, come stabilito dall'organizzazione mondiale della sanità, è una patologia cronica e progressiva che si istaura nell'organismo a causa di una parziale incapacità del trasporto linfatico. Ogni anno in Italia, secondo i dati dell'OMS, si registrano 40 mila nuovi casi di pazienti affetti da questa patologia. Dai dati rilevati sempre dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa 200 mila sono quelli colpiti dal linfedema primario, cioè ereditato e localizzato agli arti inferiori, ma c'è anche un'altra percentuale, circa 150 mila di linfedema secondaria, gli arti superiori molte volte sono legati al trattamento radioterapico oppure a pazienti affetti da patologie neoplastiche per cui sono sottoposti a quadrantectomia o mastectomia e con l'asportazione dei linfonodi. Questi pazienti ovviamente non sanno cosa fare perché ci sono soltanto legge strutture che possono trattare questo linfedema, ma non lo trattano completamente perché alcuni fanno soltanto una terapia con massaggi, per questo tipo di terapia c'è bisogno anche di altre terapie e comunque devono essere trattate da personale formato.

Sottopongo al Consiglio regionale e alla Giunta di predisporre, ovviamente sempre nei centri dell'A.S.L. o dell'Università, almeno due o tre centri che trattano questa patologia, evitando così

che i nostri pazienti che già sono stati sottoposti a terapie demolitive, possano andare incontro ad altre e ulteriormente spese perché vanno fuori Regione a curarsi.

PRESIDENTE (Russo): Grazie consigliera Beneduce. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Valgono le stesse ed identiche considerazioni che ho appena fatto, quindi anche in questo caso, chiediamo di emendare la mozione inserendo nell'impegno finale, accanto ad azienda sanitaria: "Prioritariamente in strutture pubbliche".

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): La priorità ce l'ha l'Università e le A.S.L.

PRESIDENTE (Russo): La mettiamo in votazione per alzata di mano così come emendata dalla consigliera Ciarambino.

Chi è favorevole? Chi è contrario? chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

TUTELA CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO" REG. GEN. 179/4

PRESIDENTE (Russo): Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno: "Mozione "Tutela corpo nazionale dei Vigili del Fuoco" Reg. Gen. 179/4. A firma del consigliere Gambino. La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. I Vigili del Fuoco continuano ad essere trattati come un corpo di Serie B, con retribuzione di 300 euro al mese inferiore e senza la tutela pensionistica che hanno gli altri corpi dello Stato, questo nonostante il riordino delle carriere. Inoltre, a fronte di una delega al Governo risalente ad agosto 2015, il Dipartimento dei Vigili del fuoco ha reso noti i testi delle riforme che intende attuare senza alcun confronto preventivo con le organizzazioni sindacali e con le stesse rappresentanze dei vigili del fuoco, ma soprattutto senza tener conto delle reali esigenze del Corpo dei vigili del fuoco stessi. Vi è una carenza di organico di tremila operativi e il personale ha un'età media di quarantotto anni, compatibile con l'efficienza che il soccorso pubblico richiede e che i nuovi compiti della legge Madia ha affidato ai vigili del fuoco, quale quello di concorso con le regioni alla lotta agli incendi boschivi che erano nella soppresso Corpo forestale dello Stato. Anche questa deficienza organica causa non poche criticità per la lotta agli incendi boschivi.

Premesso ciò, invita la Giunta regionale della Campania ad adoperarsi con i competenti ministeri affinché siano accolte le rivendicazioni di quanti sono quotidianamente impegnati a garantire la tutela e la sicurezza dei cittadini, di seguito formalizzate: a) inserimento dei vigili del fuoco nel comparto sicurezza o in subordine dei provvedimenti legislativi per la totale equiparazione di retribuzione e pensione agli altri corpi dello Stato; b) valorizzazione delle carriere al pari delle forze di polizia e con qualifiche similari, compresa l'istituzione del ruolo tecnico all'istituzione della dirigenza amministrativa dei vigili del fuoco; c) piano straordinario assunzioni per colmare già da quest'anno le tremila carenze in organico; d) restituzione di uomini e mezzi nella soppresso Corpo forestale che sarebbero spettate al Corpo nazionale dei vigili del fuoco in numero sufficiente ad

affrontare i compiti di antincendio boschivi o, in alternativa, potenziamento di ulteriori duemila assunzioni, mezzi e funzioni antincendio anche nei parchi.

PRESIDENTE (Russo): Ringrazio il consigliere Gambino. Se nessuno chiede la parola, pongo in votazione per alzata di mano la mozione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “DIABETE MELLITO TIPO DUE. INTERVENTO PRESSO IL MINISTERO DELLA SALUTE PER CHIEDERE DI RENDERE PRESCRIVERE DAI MEDICI DI MEDICINA GENERALE I FARMACI DI NUOVA GENERAZIONE” REG. GEN. 210/4

PRESIDENTE (Russo): Passiamo al punto n. 9, di cui all'oggetto. La prima firmataria è la consigliera Beneduce e il resto dei consiglieri di Forza Italia. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Sappiamo che il diabete Mellito è una patologia cronica ad alto impatto sociale. Sappiamo altresì che i medici di medicina di base, per quanto riguarda la patologia diabetica, hanno a disposizione pochi farmaci e niente affatto innovativi. Il primo farmaco di cui possono disporre i medici di medicina di base, quelli che fanno il primo approccio al paziente diabetico, è la metformina. Molte volte, tuttavia, questo farmaco non soddisfa i risultati perché è una patologia ingravescente, quindi hanno bisogno di un nuovo farmaco. Quelli di medicina generale, purtroppo, hanno soltanto pochi farmaci, la sulfaniluree, che da un grande impatto negativo perché molte volte i pazienti sono anche anziani da crisi ipoglicemiche, infatti non si prescrive quasi più.

Vi sono dei farmaci innovativi che, in realtà, sono sul mercato già da otto anni: gli inibitori della dipeptidil-peptidasi IV, ovvero il DPP-4, e le Enocrine GLP 1.

Mi chiedo come mai i medici di medicina generale non possano trattare i pazienti con questa terapia innovativa e perché non si dà l'opportunità a questi medici di assistenza primaria di poter prescrivere questi farmaci. È vero che dalle analisi fatte (c'è un registro che raccoglie i dati) questi farmaci hanno un costo più elevato rispetto agli altri, ma l'indicatore non può essere soltanto il costo, deve essere l'efficacia e l'efficienza dei farmaci, il costo/beneficio e questi pazienti non vanno più in una ipoglicemia, quindi il costo viene ridotto perché non vanno più negli ospedali per questa grave evenienza. Allora impegno la Giunta regionale ad intervenire presso il Ministero della Salute affinché questi farmaci e poi in tutta Europa possono prescrivere, solo in Italia non si prescrive ancora, che questi farmaci possano essere prescritti al pari della metformina, come secondo step per la terapia della malattia diabetica e quindi evitare la progressione verso la micro e macro angiopatia in cui vanno poi incontro questi pazienti. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Se non ci sono interventi passiamo alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE “ISTITUZIONE DEL FASCICOLO DEL FABBRICATO” REG. GEN. 220/4

PRESIDENTE (Russo): Punto 10 dell'ordine del giorno, relativo alla discussione della mozione avente ad oggetto: Mozione “Istituzione del Fascicolo del Fabbricato” Reg. Gen 220/4. A firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli.

Prego Consigliere.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): In realtà questa mozione è stata preparata con il contributo anche degli altri Capigruppo, in particolare anche del Capogruppo del PD Mario Casillo e anche con alcune modifiche, me lo hanno suggerito alcuni colleghi del Movimento 5 Stelle.

Nella sostanza, la pressione che vogliamo fare nei confronti del Parlamento e del Senato, tramite la Giunta regionale, è di approvare la legge sul fascicolo del fabbricato. La tragedia avvenuta – ultimamente – a Torre Annunziata, ha riaperto la discussione sulla necessità che i fabbricati presenti, in particolare nella nostra Regione, ma su tutto il territorio nazionale, abbiamo una specie di fascicolo che permetta una verifica costante e continua della situazione dell'edificio, perché questo è necessario affinché si possa evitare, il più possibile, il percuotersi di tragedie per cui un edificio, non in condizioni ottimali, sia abitato e possa essere continuamente sollecitato a rischi che dobbiamo assolutamente evitare.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Una mozione condivisibile di principio, come anche l'obbligo di ricordare che al Senato si sta preparando un DDL in merito al fascicolo di fabbricato, un bonus antisismico. Qual è il senso quando anche si fa una mozione che impegna la Giunta, che peraltro aveva già un proprio decreto legge nel fascicolo del fabbricato?

Questo secondo noi si incastra sempre in un percorso organico di una materia che possiamo racchiudere nel governo del territorio.

È brutto – ogni volta – darsi da fare post tragedie. Un invito che faccio a tutti da due anni è mettere in piedi una reale programmazione, legislativa, di concerto con il Governo e l'obbligo – verso i Comuni – affinché si abbia, realmente, partendo dai piani urbanistici comunali, inserendo in questa legge, eventualmente, premialità e anche obblighi in capo ai privati, affinché, come c'è il certificato energetico, ci sia anche un certificato della staticità, dello stato di salute di un fabbricato, ma tutto questo afferisce sempre al concetto di prevenzione di una normativa, onde evitare che poi ci tocchi sempre ricorrere e ricadere in tragedie in modo postumo. Quella di Torre è una delle tante, ma abbiamo milioni di fabbricati non censiti, privi di certificato energetico, privi di un certificato di staticità, che è l'elemento portante che dichiara un fabbricato idoneo o non idoneo, fabbricati idonei che su di essi – nel tempo – si è costruito, si è modificato, si è allargato, compromettendo seriamente la staticità, tutto questo afferisce proprio a quello che dicevo prima: una visione organica della disciplina della materia urbanistica, altrimenti cerchiamo sempre di sollecitare commozioni, anche questa Giunta si era messa in testa 6 mesi fa, di portare un fascicolo. Al Senato e alla Camera si discute, però occorre un'operazione di sincerità e di onestà intellettuale della visione politica realmente nel mettere mano a questa materia. Vale per i PUAD, vale per le pianificazioni urbanistiche, vale per la salvaguardia dei Parchi, della disciplina e il dissesto idrogeologico. È una materia che veramente merita un'attenzione univoca da parte nostra.

Votiamo a favore di questa mozione, che è un impegno, però dobbiamo avere realmente in testa, la Giunta per prima, un'idea chiara di cosa vogliamo fare di questo territorio e della pianificazione urbanistica. Vi ringrazio. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo alla votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "INDIVIDUAZIONE DELL'EX CASERMA ANDOLFATO IN SANTA MARIA CAPUA VEDERE (CE) QUALE IPOTETICA SEDE CAMPANA DI CENTRO DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO (CPR) DA PARTE DEL MINISTERO DELL'INTERNO" REG. GEN. 221/4

PRESIDENTE (Russo): Passiamo al punto 11 dell'ordine del giorno relativo a: Mozione "Individuazione dell'ex Caserma Andolfato in Santa Maria Capua Vetere (CE) quale ipotetica sede campana di Centro di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) da parte del Ministero dell'Interno" Reg. Gen. 221/4. A firma del consigliere Luigi Bosco. La espone il consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvrero Verdi): Ho parlato con il consigliere Bosco, poiché non c'è, in qualità di Capogruppo mi ha chiesto di rinviare questa mozione al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE (Russo): È rinviata.

MOZIONE "PREVENZIONE E CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI" REG. GEN. 222/4

. Passiamo al punto 12: Mozione "Prevenzione e contrasto agli incendi boschivi" Reg. Gen. 222/4. A firma della consigliera Ciarambino e Viglione. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Avremmo voluto non trovarci a discutere questa mozione che oltre che "contrasto" si chiama anche "prevenzione" agli incendi boschivi, dopo che il 70 per cento del Parco Nazionale del Vesuvio è andato distrutto per sempre, dopo che in Campania circa 2 mila 500 ettari sono andati distrutti dal fuoco ed è una stima assolutamente per difetto visto che gli incendi sono continuati anche dopo il 12 luglio e questi dati sono aggiornati al 12 luglio, sono forniti da Legambiente. L'84 per cento del totale della superficie arsa in tutto il 2016, ce la siamo giocati in pochi giorni.

Roghi in tutte le Province campane, in particolar modo sul Vesuvio, Cratere degli Astroni, Monte Somma, Giugliano, Ponticelli, Ischia, in una breve sequenza temporale, con danni incalcolabili all'ambiente e all'economia della nostra Regione e alla salute, anche se in questo caso i danni non si possono calcolare. Non sapremo mai cosa abbiamo respirato per settimane, ma sappiamo di per certo che sul Vesuvio sono andate arse discariche abusive di rifiuti di ogni genere, incluso amianto, fusti di vernice, carcasse di auto.

A memoria, è la più grande catastrofe che abbia colpito la nostra Regione dal terremoto del 1980 e sebbene il paragone possa sembrare ardito per sproporzione in termine di vite umane che allora andarono perdute, non lo è per la gravità delle perdite subite in termini di patrimonio naturalistico di cui saranno private per sempre le generazioni presenti e future, oltre che, come vi dicevo, in termini di danni alla salute oggi incalcolabili.

Mentre il terremoto fu un evento imprevisto e imprevedibile, così non si può certamente dire per la sequenza ravvicinata e drammatica degli incendi che hanno devastato la Campania.

In questi giorni leggiamo di arresti di qualche piromane, finalmente catturato, leggiamo l'esultanza delle istituzioni perché finalmente ci sono dei colpevoli.

Consentitemelo, si tratta di un'esultanza auto assolutoria che ha il sapore dell'inganno nei riguardi dei cittadini di questa terra. Che i piromani abbiano dato scacco matto alle istituzioni di questa Regione, cui la legge assegna la piena competenza in materia di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, la dice lunga sulla capacità delle istituzioni regionali di difendere i cittadini e il nostro territorio. Per questa ragione, è terminata l'emergenza, anche se ancora oggi mi arrivano notizie di incendi nella zona del sarnese. Abbiamo inteso depositare un atto politico, una mozione di sfiducia che ci aspettiamo che sia sottoscritta da un numero di Consiglieri tale da consentirne il deposito ufficiale e un esposto alla Procura della Repubblica perché accerti le eventuali responsabilità non solo in capo a chi ha materialmente appiccato, ma anche in capo a chi doveva prevenire e non l'ha fatto.

Con la mozione odierna, oltre a denunciare tutte le inadempienze che si sono verificate, e che sono gravissime perché la Regione Campania già il 4 maggio in Conferenza Stato Regioni approvava l'accordo quadro nazionale in materia di antincendio boschivo e demandava a convenzioni sottoscritte da ciascuna regione per disciplinare le attività di collaborazione. Il 15 giugno la Presidenza del Consiglio dei Ministri indicava i tempi per lo svolgimento delle attività di antincendio boschivo dal 15 giugno al 30 settembre e raccomandava alle regioni di organizzare le attività con i vigili del fuoco in virtù della scomparsa del corpo forestale e di stipulare accordi con le regioni limitrofe. Il 27 giugno, con la delibera n. 376, la Regione Campania aveva chiesto al Ministero dell'Agricoltura il riconoscimento dello stato di calamità per la siccità abbinata a condizioni meteo di particolare caldo. Sono due condizioni che, se abbinate, sono fortemente favorevoli agli incendi. Il 10 luglio, quando oramai il Vesuvio bruciava da cinque giorni, la Regione Campania fa prevenzione di un incendio già in atto e rende noto a tutti, pubblicandolo sul BURC, lo stato di grave pericolosità potenziale degli incendi boschivi dal 4 luglio, sei giorni prima, quando gli incendi erano già in corso, al 30 settembre. La lista delle inadempienze è lunga, ma vi ripeto che è stata depositata in un esposto alla Procura della Repubblica. Quello che noi vogliamo fare con questa mozione è sollecitare la Giunta, che è molto indietro per quanto attiene il tema della prevenzione, della previsione e del contrasto agli incendi boschivi, a una serie di iniziative che ci sono state suggerite anche da coloro che hanno contribuito attivamente e si sono fatti Stato laddove lo Stato e la Regione sono stati assenti (mi riferisco ai vigili del fuoco e ai tanti volontari intervenuti), quindi delle misure che la Regione possa adottare per evitare di farci trovare nuovamente impreparati a questa situazione straordinaria.

Al riguardo, tuttavia, la mozione deve essere emendata perché nel frattempo è cambiata un'unica condizione rispetto a questa mozione, ovvero che tardivamente la Regione ha stipulato la convenzione con i vigili del fuoco. Intendo emendare la mia stessa mozione nel secondo punto del rilevato laddove dico che non è stata ancora stipulata la convenzione annuale tra la Regione Campania e il Ministero dell'Interno, Direzione Regionale Campania, Vigili del Fuoco, eccetera, modificare questo punto dicendo: "È stata stipulata tardivamente la convenzione annuale tra la Regione Campania". Tutto il resto rimane invariato. Intendo emendare gli impegni finali, espungendo il punto 2: "Ad attivarsi per la stipula della convenzione, considerato che, seppur tardivamente, è stata stipulata.

Dopo il considerato che intendiamo inserire la seguente parte: considerato che, altresì, la legge quadro n. 353 del 2000 all'articolo 3 prevede che nel piano AIB, predisposto e aggiornato annualmente dalla Regione, siano individuate, tra l'altro, le aree percorse dal fuoco nell'anno

precedente. La medesima legge quadro all'articolo 10 prevede che i comuni provvedono entro 90 giorni dalla data di approvazione del piano regionale, di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire tramite apposito catasto i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dall'ex Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere posto per trenta giorni all'Albo pretorio comunale per eventuali osservazioni. Decorso tale termine i comuni valutano le osservazioni presentate e approvano entro i successivi sessanta giorni gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. È ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati per ciascun divieto dal medesimo comma 1, questa è proprio la previsione dell'articolo 10 della legge quadro 353.

La Regione Campania ha costituito il catasto degli incendi boschivi, al fine di offrire un servizio al territorio regionale che, in base alla legge dello Stato, la numero 353/2000, sono tenuti ad apporre il vincolo sulle aree percorse dal fuoco. Tale servizio, finanziato nell'ambito del PR5 SIT, mette a disposizione delle Amministrazioni comunali, attraverso una semplice interfaccia web, la perimetrazione degli incendi verificata su immagini satellitari ed aerofotogrammetriche, il relativo catasto e tutta la base territoriale di riferimento regionale, ovvero, tutte le informazioni necessarie a semplificare le attività operative connesse alla posizione gestione dei vincoli. Il progetto PR5 SIT si avvale dei dati ufficiali rilevati tramite il sistema SIM (Sistema Informativo della Montagna) gestito dall'ex Corpo Forestale dello Stato e dai vigili del fuoco. Questa banca dati contiene la rilevazione esatta del perimetro dell'incendio in base alla quale il Comune individua i dati delle singole particelle interessate, al fine dell'apposizione dei vincoli di cui al comma 1, articolo 10 legge 353/2000.

Conseguentemente la modifica va anche negli impegni finali e quindi il punto 2 che avevamo espunto viene sostituito dal seguente: "Ad assumere ogni iniziativa utile a sollecitare i Comuni affinché effettuino tempestivamente l'aggiornamento annuale del catasto incendi". Gli altri impegni li leggete, chiediamo che venga redatto e adottato immediatamente il piano regionale 2017-2019, anche nel DEFR vi è riferimento, ma non si può più aspettare, occorre prevedere ancora, nell'accordo quadro con il Dipartimento Regionale dei Vigili del Fuoco, la stipula di convenzioni pluriennali. Che senso ha, ogni anno, dover rifare questa convenzione rischiando di arrivare tardivamente? Prevediamo – nell'accordo quadro – che le convenzioni siano pluriennali e ci sia un rinvio dinamico alle date, considerate di massima pericolosità per gli incendi, così come prevede la Campagna AIB Nazionale. Servono accordi operativi – così come ci raccomandava la Protezione Civile – e così come prevede la nostra stessa legge regionale 12 inattuata, accordi operativi tra Amministrazioni regionali, geograficamente limitrofe, per scambiarsi uomini e mezzi, incrementare le attività di monitoraggio del rischio incendi, avvistamento sorveglianza mediante strumenti tecnologici e risorse umane e previsioni giornaliere del pericolo di incendi per garantire la tempestività degli interventi.

Sono stata ad Ercolano quando c'era ancora il fronte del fuoco, loro ci dicevano: "Noi da Ercolano, dalla parte del Vesuvio, di pertinenza di Ercolano, per arrivare ad una presa idrica, dobbiamo andare al casello autostradale di Ercolano". Era la prima presa idrica disponibile, quindi è fondamentale non solo censire le prese idriche disponibili, ma anche incrementarle laddove siano adeguate e sufficienti, abbiamo visto che cosa vuol dire questo e quanta parte si sarebbe potuta risparmiare dagli incendi. Dare piena attuazione alla normativa nazionale e regionale in tema di incendi boschivi, con particolare riferimento al ruolo di coordinamento Regione e della sala operativa regionale, attuare protocolli d'intesa con le autorità competenti nelle attività d'investigazione e di ricerca degli autori degli atti incendiari, adottare ogni utile misura per evitare danni alla salute, a seguito di molteplici incendi e conseguente aumento dei livelli d'inquinamento

ambientale, come da rilevazioni Arpac. Su questo punto voglio informare il Consiglio regionale – lo abbiamo anche messo nell'esposto che abbiamo depositato – che l'Arpac ha 3 centraline per l'emergenza, le abbiamo pagate 800 mila euro e ci risulta non siano state utilizzate in questi incendi, sono delle centraline in grado di rilevare gli inquinanti immediatamente e su tutte le matrici, nel solo sull'area. Questo avrebbe consentito di dare l'allert per mettere in piedi le misure sanitarie di tutela della salute, cosa che non è stato possibile fare perché i dati Arpac erano parziali e tardivi.

A realizzare con tempestività – su questo vi richiamo alla massima attenzione – in vista del periodo invernale, interventi di ricostruzione dei sovrasuoli boschivi, noi rischiamo altre 100 Sarno in Regione Campania, come misura di mitigazione dei danni ambientali e riduzione del rischio del dissesto del suolo. Le guardie che erano lì, le guide del Parco Nazionale ci dicevano – davanti agli scheletri degli alberi – che nell'arco di pochi giorni quegli alberi sarebbero caduti tutti e non ci sarebbe stato nessun elemento di trattenimento del suolo, alle prime piogge tutto il suolo rischia di scivolare a valle. Questa è una misura fondamentale da assumere nell'immediatezza, ad attivare tutte le misure necessarie per tutelare le imprese locali agricole, commerciali e ricettive danneggiate dagli incendi divampati nel territorio campane, a conferire deleghe e individuare Assessori ad hoc per l'agricoltura e la protezione civile. Si è dimesso il Consigliere alla Protezione Civile in maniera polemica, il Presidente della Regione Campania, gliel'ho detto in faccia, oggi non ho il piacere, non può pensare di fare il Sindaco della Campania e di tenere nelle sue mani le deleghe fondamentali che riguardano la gestione della nostra Regione e aspetti fondamentali. Le conseguenze le abbiamo viste. Ci sono inadempienze gravissime di cui dovrà rispondere politicamente, e mi auguro non solo, ma intanto il danno è fatto ed è un danno che non gli perdoneremo mai, se pensa che oggi ce ne andiamo in vacanza e che ci dimentichiamo quello che è successo, lo può dimenticare. Saremo un pungolo e noi siamo certi che questa storia non finisce qui.

Chiediamo che venga messa in votazione la mozione così come emendata.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consiglieria. Chiedo se ci sono interventi che riguardano la mozione. Siamo in discussione della mozione. Se non ci sono interventi passo ai voti. La parola al consigliere Casillo Mario.

CASILLO M. (PD): Per quanto mi riguarda, ho consentito che la consigliera Ciarambino facesse l'intervento e leggesse la sua mozione perché è un argomento a noi caro, sembra però che questo argomento sia stato abbondantemente trattato nello scorso Consiglio regionale. Mi permetto di dire che purtroppo, nonostante i nostri avvisi e nostra disponibilità al dialogo, alla fine questa mozione si trasforma solo ed esclusivamente in un attacco politico, poiché questi attacchi politici sono assolutamente gratuiti e lo dimostra il dibattito, su cui non voglio tornare, fatto nello scorso Consiglio, poiché sembra che siamo anche in assenza del numero legale, propongo una Conferenza dei Capigruppo per discutere del prosieguo dei lavori del Consiglio.

PRESIDENTE (Russo): Consigliere, devo procedere secondo il Regolamento.

CASILLO M. (PD): Ho fatto una proposta, se questa proposta è accettata bene, altrimenti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE (Russo): Lei sa bene che deve essere affiancata da un altro Capogruppo la richiesta. La proposta di verifica del numero legale chi la fa? Casillo e Zannini.

Chiede di intervenire la consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, la nostra mozione contiene delle proposte, l'attacco politico è altra cosa. Questo è un luogo democratico dove se Casillo consente, gli attacchi politici sono più che legittimi, io sto qua dentro a fare esattamente questo: attaccare chi non tutela l'interesse dei cittadini campani. Se stessi zitta non starei facendo quello per cui mi hanno votato 450 mila cittadini.

Dopodiché, il PD e tutta la Maggioranza si assumesse la responsabilità di dire "no" alle proposte che sono contenute nella nostra mozione a cui la Giunta non ha ancora dato seguito. In questo momento sta bruciando Sarno. Non avete ancora fatto il piano triennale, non avete aggiornato il piano 2014-2016, avrete stipulato tardivamente la convenzione, non avete richiesto lo stato di emergenza nazionale nonostante in Conferenza dei Capigruppo, tutti i Capigruppo abbiano sottoscritto la richiesta. Non avete fatto accordi con le Amministrazioni vicine, non state tutelando il territorio, vi siete dimostrati incapaci. Si è dimesso il Consigliere alla protezione civile. È un attacco politico?

Lei pensa che la Campania è roba sua? Lei deve rispondere nel merito di questa mozione, la bocci, si assuma la responsabilità di bocciarla anziché ricorrere ai mezzucci del numero legale, perché questo vi condanna, vuol dire che questo è un tema che non vi interessa quando noi siamo stati qui a sostenere i vostri provvedimenti, ritenendoci responsabili perché riguardavano i cittadini campani. Assumetevi la responsabilità, abbiate il coraggio e la dignità di bocciare una mozione che è una proposta, è una mozione di merito dove diamo un contributo anche di proposta a quello che voi non avete fatto fino ad adesso, al mezzuccio. Per me in Conferenza dei Capigruppo non c'è nulla di cui discutere, si assumessero la responsabilità di bocciare la mozione, considerato che anche le mozioni precedenti sono state votate in assenza di numero legale.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Ha chiesto di parlare il consigliere Cirillo. Ne ha facoltà.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Oggi in quest'Aula sta accadendo l'impossibile. Già il fatto che la maggioranza chieda il numero legale rispetto ai provvedimenti dell'opposizione è un fatto politicamente molto rilevante. È l'opposizione che di solito per far cadere la maggioranza non ha i numeri per sostenere i provvedimenti della Giunta o della maggioranza stessa. Quando l'opposizione fa una proposta e la maggioranza non la condivide, la maggioranza ai numeri per poterla bocciare senza problemi. Avete trentuno Consiglieri, non sono pochi, ai quali si aggiunge il Presidente della Giunta, quindi trentadue voti di maggioranza.

Siamo in un contesto democratico, pertanto bocciatela democraticamente, fareste molta più bella figura!

Al di là della proposta in sé, andiamo nel merito. Nel punto 4 che richiamiamo, il 15 giugno 2017 era il Ministero che diceva alla Regione Campania di farlo. Noi lo stiamo richiamando come ritardo e inadempienza di questa Giunta regionale e oggi, di fronte a questa mozione sugli incendi, l'Assessore all'Ambiente non c'è. Dov'è il Presidente della Giunta? Io ritengo che sarebbero dovuti essere i primi soggetti presenti in quest'aula. Quando la scorsa volta si è discusso per un'ora e mezza del tema, non si è votato nessun impegno di fronte a questa Giunta. Abbiamo discusso, chiacchierato e parlato, De Luca ha fatto il suo show, ma, di fatto, che cosa abbiamo votato in quell'ora e mezza di dibattito? Nulla! Oggi il Consiglio regionale ha la prerogativa di poter impegnare la Giunta regionale a fare delle cose. Noi diciamo di impegnare la Giunta a fare delle

cose, poi se il Partito Democratico ci dice di non condividere quei punti nel merito, chiaramente vi attacchiamo, ma è la vostra prerogativa e il vostro programma. Chi ve lo viene a sindacare! Ditelo che non volete che si faccia una convenzione e gli accordi con la Regione. Richiamare il numero legale è un comportamento che, politicamente parlando, è da vigliacchi! Io penso che chi ha trentuno voti di maggioranza potrebbe far valere quei numeri.

Che poi prendiamo atto che i Consiglieri di maggioranza se ne sono andati perché non interessa nulla del tema e non avete i numeri per bocciarci la mozione, quello è un altro fatto ancora, ne prendiamo atto e lo rileviamo. Vediamo se riuscite a far rientrare i Consiglieri di maggioranza. Su questi temi noi siamo presenti e lo siamo stati anche altre volte. Voi non volete trattarla, non volete impegnare la Giunta a fare queste cose.

L'attacco politico è l'attacco politico, ma qui ci sono delle inadempienze, dobbiamo prenderne atto e riconoscerlo.

PRESIDENTE (Russo): Ringrazio il consigliere Cirillo. Per chiarezza, dovremmo procedere così, uno a favore e uno contro. Dalle prenotazioni leggo che c'è la consigliera Ciarambino, che ha parlato un attimo fa. Va bene, non è prenotata.

Do la parola al consigliere Casillo.

CASILLO M. (PD): Io penso di essere stato abbastanza chiaro. Ho detto che, laddove si parli di merito, siamo disposti a discutere la mozione anche fino a questa sera. Poiché, tuttavia, questa mozione contiene molti elementi e non sono assolutamente di merito e sono stati già chiariti nel precedente Consiglio regionale con un intervento del Presidente De Luca, in particolare per quanto riguarda la prevenzione e, soprattutto, la risposta in termini di velocità e di concretezza di interventi da parte della Regione e del Governo, se la mozione mantiene questi contenuti, noi non siamo disposti. Poiché manchiamo palesemente di numero legale, io, in quanto Capogruppo del PD, e il consigliere Zannini chiediamo la verifica del numero legale. Se c'è la disponibilità, come ho detto prima, di sospendere i lavori e di fare una Conferenza dei Capigruppo, allora possiamo anche entrare nel merito, rimuovere dalla mozione gli elementi che non condividiamo e, eventualmente, approvarla. Dico questo per chiarire che noi siamo favorevoli alla discussione nel merito e ad attuare tutti i provvedimenti necessari alla prevenzione dei fenomeni, ma siamo altrettanto contrari a chi approfitta di queste circostanze e di questi episodi (vedi gli arresti fatti qualche giorno fa a Torre del Greco). Chi approfitta di queste mozioni solo ed esclusivamente per ottenerne dei benefici politici. Siamo assolutamente contrari, una cosa è la proposta, e ci troverete sempre a favore, altra cosa è la sterile polemica politica.

Decidete voi da che parte stare, io sto dalla parte delle proposte, decidete voi cosa fare.

PRESIDENTE (Russo): Grazie consigliere Casillo. Ci troviamo su un percorso che ci deve portare per forza alla votazione, per cui la richiesta del numero legale, detta così, non può essere applicata, in automatico la verificheremo nel momento in cui si andrà al voto. Un attimo dopo si possono fare le altre richieste, se ci fosse ancora tempo e si vuole fare la Conferenza dei Capigruppo è un'altra partita e viene dopo.

La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Le parole del consigliere Casillo sono veramente imbarazzanti, sta tentando di coprire l'assenza della sua Maggioranza con la richiesta del numero legale, ma ancora più imbarazzante è come non ci si voglia prendere la responsabilità di quello che è successo.

Prima di tutto siamo tutti campani e quindi abbiamo visto quello che è successo, abbiamo ascoltato tutti le parole del Presidente l'altra volta, non ha avuto neanche il coraggio di chiedere scusa rispetto a quella che doveva essere un'ammissione di colpa e non tentare di dire quello che ho fatto, perché quello che non ha fatto è sotto gli occhi di tutti.

Voglio dire al consigliere Casillo, visto che lui dice che gli preme tanto fare le cose senza propaganda, abbiamo presentato un ordine del giorno in questo Consiglio, quest'ordine del giorno prevedeva, per un anno, l'interruzione della caccia per far sì che le zone così fortemente colpite dall'incendio potessero rivedere fiorire la biodiversità, anche quella animale, senza attacchi da parte dei cacciatori. Quest'ordine del giorno l'hanno firmato tutti ad eccezione del PD. Questa è la prova provata che il PD non solo non si prende la responsabilità di quello che è successo, ma al di là delle chiacchiere del Presidente e al di là delle chiacchiere che ogni volta vanno a scivolare, ne è polemica politica, non riesce a fare un passo, uno, che vada nei confronti della salvezza della Campania, delle terre campane e a questo punto anche degli animali campani.

PRESIDENTE (Russo): Chiede la parola il consigliere Zannini, prego.

ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica): Quell'ordine del giorno non l'ha firmato il PD, non l'ha firmato nemmeno Centro Democratico – Scelta Civica, non lo condividiamo, non condividiamo i vostri metodi.

PRESIDENTE (Russo): Consigliera, non le ho dato la parola, per favore. Consigliera, chiedi la parola, si prenoti. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Il metodo che abbiamo utilizzato è quello democraticamente accettato in quest'Aula, ossia che una mozione urgente come questa possa passare attraverso le firme dei Capigruppo, così non c'è stato, quindi al plauso fatto a Casillo uniamo anche il plauso che facciamo a Zannini per averlo non consentito.

PRESIDENTE (Russo): Vi pregherei di rimanere al tema della mozione che avete messo in discussione.

Al momento c'è una mozione con una richiesta di correzione, quindi emendata. Se non ci sono altri interventi la metto a votazione, va a votazione per alzata di mano se non ci sono altre richieste.

È agli atti registrato, la consigliera Ciarambino ha spiegato che era opportuno cambiare alcune parti, in particolar modo quella che riguardava la convenzione con i Vigili del Fuoco perché da quando è stata presentata la mozione ad oggi, la convenzione la Giunta, il Presidente, l'aveva fatta. Se non vi è chiaro ve la faccio rispiegare dalla Consigliera, cortesemente se deposita l'emendamento, perché gli uffici ne hanno bisogno, poi valutiamo se poterla mettere ai voti.

La incominci a depositare, dopo le do la parola se l'Aula chiede la spiegazione.

È prenotato il consigliere Nappi a cui concedo la parola.

NAPPI (Forza Italia): Intervengo per preannunciare che abbiamo deciso di votare favorevolmente questa mozione, ma di censurare l'atteggiamento, complessivamente inadeguato che si ha in quest'Aula rispetto alle vicende. In particolare questa, è una vicenda drammatica in cui ci sono chiarissime responsabilità della Giunta regionale rispetto a quanto accaduto, ed è la ragione per la quale non possiamo non votare "sì" a questa mozione.

Crediamo che il ruolo complessivo dell'Opposizione sia di costruire proposte alternative, di farlo in modo che sia utile al dibattito e al confronto, mettere nell'angolo la Maggioranza, che lavora per aiutarci in questo senso, ma farlo nei contenuti e farlo soprattutto in un modo che sia utile e costruttivo.

PRESIDENTE (Russo): Chiede la parola il consigliere Zannini, prego.

ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica): Non richiediamo chiarimento sulla proposta di emendamento, però chiediamo di mettere in votazione la verifica del numero legale.

PRESIDENTE (Russo): La prego Consigliere, non mi può chiedere la verifica del numero legale, si verificherà in automatico quando andremo a votare e c'è bisogno di andare a votare non per alzata di mano, ma per voto palese.
La parola al consigliere Zannini.

ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica): Chiedo che la votazione avvenga per appello nominale con il sistema del voto elettronico.

PRESIDENTE (Russo): Ci sono i due Capigruppo che hanno chiesto il voto elettronico. Non passiamo alla riesplorazione dell'emendamento perché non viene chiesto dall'Aula.
Invito i Consiglieri ad apprestarsi al voto.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	12
Votanti	12
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	01

Per mancanza del numero legale la seduta è tolta. Quando cade il numero legale si aggiorna la seduta di un'ora, poichè sono le ore 14.00, che è l'ora prevista per la chiusura dei lavori consiliari, la seduta è chiusa definitivamente.

I lavori terminano alle ore 14.00.